Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Venerdì, 7 settembre — Numero 210

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Domani, 8 settembre 1906, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la "Gazzetta Ufficiale ,,.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: R. decreto** *n. 461 che approva le annesse tabelle organiche del R. corpo di truppe coloniali per l'esercizio finanziario 1906-907* — **RR. decreti** *nn. 481, 484, 485, 487, riflettenti: approvazione di modalità di registrazione di contratto fra la provincia di Brescia e la Cassa di risparmio delle Provincie lombarde; variazioni in diminuzione ed in aumento nella spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906; istituzione di una Commissione per l'avanzamento nel Corpo della guardia di finanza* — **Ministero delle poste e telegrafi:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente — Avviso* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del Debito pubblico: *Rettifica d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE.

Diario estero — Notizie varie — Le LL. EE. Schanzer, Cocco-Ortu e Tittoni a Milano — Telegrammi dell'A*genzia Stefani* **— Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re *si compiacque nominare nell'Ordine Equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motu-proprio:

Con decreto del 4 marzo 1906:

a gran cordone:

Del Mayno S. E. conte Luchino, tenente generale, senatore del Regno.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 25 febbraio 1906:

a cavaliere:

Moroni cav. Giovanni, consigliere di prefettura di 1ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 18 e 25 gennaio 1906:

a cavaliere:

Stellio cav. Domenico, capitano dei reali carabinieri in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Clarotti cav. Pietro Paolo, maggiore di fanteria, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 1° marzo 1906:

a commendatore:

Marzinotto cav. Augusto, presidente dell'ospedale della provincia di Treviso.

Tecchio avv. Sebastiano, deputato al Parlamento, membro della Commissione Reale pei servizi marittimi.

Carboni-Boj avv. Enrico, id. id. id. id.

ad uffiziale:

Piaterra cav. avv. Cesare, assessore comunale di Novara.

a cavaliere:

Brusa Luigi.

Con decreto dell'8 marzo 1906:

a cavaliere:

Ravina ing. Amedeo di Clemente, da Roma.

Con decreto dell'11 marzo 1906:

a commendatore:

Moriani cav. prof. Luigi, rettore della R. Università di Siena.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 18 e 22 febbraio 1906:

a commendatore:

Uttini cav. Alessandro.

a cavaliere:

Rossi Giovanni.
Fortini Edoardo.
Di Giura Lodovico Nicola, capitano medico del distaccamento della marina italiana in Cina.
Liebmann Ettore.
Parazzoli Attilio, console della Repubblica Argentina in Roma.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 22 febbraio 1906:

a commendatore:

Beltrame cav. uff. Alessandro, sindaco di Marano Vicentino.
Pancera di Zoppola conte cav. uff. dott. Camillo, presidente del Consiglio provinciale di Udine.

ad uffiziale:

Torrigiani march. cav. Carlo, sindaco di Tavernelle.

a cavaliere:

Navarra Bresmes Giacomo, sindaco di Terranova di Sicilia.
Sangregorio avv. Emilio, ex membro della Giunta provinciale amministrativa di Como.
Mazzola Carlo, delegato di beneficenza dell'ottavo mandamento dell'orfanotrofio maschile di Milano.
Salvioli Mariani geom. Pio, sindaco di San Martino in Rio.
Bufalini avv. Evaristo, membro del pellagrosario di Città di Castello.
Gaspari avv. Sebastiano, pro-sindaco di Pressano.
Di Bartolo avv. Sebastiano, assessore comunale di Tortorici.
Ghezzi dott. Silvio, sindaco di Pergine.
Avitto avv. Michele, consigliere comunale di Palo del Colle.
Ponti rag. Fortunato, segretario comunale di Magenta.
De capitani nob. ing. Guido, sindaco di Osnago.
Ceruti dott. Luigi, id. di Rovagnate.
Sormani conte Francesco, id. di Missaglia.
Guerrieri Cosmo, membro della Congregazione di carità di Altamura.
Cucciolo rag. prof. Camillo, ex membro della G. P. A. di Lecce.
Sanarelli Guglielmo, segretario comunale di Reggello.
Cagnoni Gian Francesco, sindaco di Besana Brianza.
Zappa Carlo, assessore comunale di Besana Brianza.
Chiostri Francesco, id. di Tavernelle.

a commendatore:

Con decreti del 25 febbraio e 1° marzo 1906:

Jannoni cav. uff. Giovanni, già membro della Reale Commissione per la disciolta Amministrazione provinciale di Catanzaro.
Balsamo cav. uff. Federico, sindaco di Brindisi.
Albinelli cav. uff. avv. Luigi, id. di Modena.
Prandini cav. uff. Antonio, consigliere provinciale di Treviso.

ad uffiziale:

Tabassi cav. nob. Federico, sindaco di Sulmona.
Bonomi cav. avv. Paolo, presidente della Deputazione provinciale di Bergamo.
Scippa cav. Michele fu Giuseppe, residente in Grumo Appula.
Porreca Massangioli cav. Antonio, ex deputato provinciale di Chieti.
Di Bartolo cav. dott. Leonardo, sindaco di Crucoli.
Russo cav. Sosio, id. di Frattamaggiore.

a cavaliere:

Visocchi Giuseppe, sindaco di Atina.
Petrilli Crescenzo, assessore comunale di Trevico (Avellino).
Quaranta avv. Luigi, membro della Congregazione di carità di Palermo.
Morassuti dott. Pio, sindaco di San Vito al Tagliamento.
Partenope Vitaliano fu Carmine, da Montereale.
Ferraù dott. Francesco, medico condotto in Sinagra.
Cirillo dott. Giuseppe, id. in Toritto.
De Nigris dott. Tobia, sindaco di Canzano.
Aiello dott. Carmine, medico condotto in Castrolibero.
Villa Edoardo, consigliere provinciale di Chieti.
Capacci dott. Luigi, sindaco di Monte Santa Maria Tiberina.
Melloni Antonio, id. di Villafranca Padovana.
Favi dott. Tommaso, medico condotto ed ufficiale sanitario di Spaccaforno.
Stefani Arturo fu Antonio, da Barga.
Colaianni Luigi, chimico farmacista ed ex consigliere comunale di Mazzarino.
Campari dott. Giacomo, direttore dell'ospedale civico di Lecco.
Brudaglio dott. Nicola, medico condotto di Torresaia.
Milcovich Germano fu Giuseppe, residente in Barletta.
De Nardo ing. Alfonso, sindaco da San Sebastiano al Vesuvio.
Messina Paolo, consigliere comunale di Cannitello.
Grimaldi dott. Antonio, medico condotto di Francavilla sul Sinni.
Pignatari dott. Salvatore, ex sindaco di Cirò.
Meo Evoli Domenico, consigliere comunale di Monopoli.
Dolfi Emilio, sindaco di Citerna (Perugia).
Formiggini avv. Cesare, assessore comunale di Padova.
Paoletti avv. Secondo di Augusto da Moretta residente in Torino.
Molteni ing. Carlo, sindaco di Santa Maria Hoè.
Baldini Antonio, consigliere comunale di Pontassieve.
Rinaldi Luciano, presidente della Congregazione di carità di Montebelluna e sindaco di Altivole.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 25 febbraio 1906:

a commendatore:

Straniero cav. Gennaro, consigliere di Corte di cassazione collocato a riposo a sua domanda.

a cavaliere:

Aversano Aniello, consigliere di Corte d'appello collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto del 1° marzo 1906:

a commendatore:

Godi cav. uff. Carlo, presidente di sezione di Corte d'appello a riposo.

ad uffiziale:

Eliantonio cav. Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Trani collocato a riposo a sua domanda.

a cavaliere:

Filippi Raffaele Fausto, giudice del tribunale collocato a riposo a sua domanda.
Lisi Failla Vincenzo, avvocato in Palermo.
Intonti Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Trani collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 28 dicembre 1906:

a cavaliere:

Mastropasqua Giuseppe, capitano di fanteria collocato a riposo.

Con decreto del 18 gennaio 1906:

A gran cordone.

Faini cav. Gaetano, tenente generale in posizione ausiliaria collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 25 febbraio e 4 marzo 1906:

a cavaliere:

Traverso Tommaso, sotto contabile di 1ª classe collocato a riposo.

Goglia Odoardo, tenente nel Corpo dei RR. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.
Sorrentino Raffaele, id. id. id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 25 febbraio 1906:

a cavaliere:

Zeneroni Vincenzo, ispettore domaniale di 2ª classe.
Perugi Antonio, id. id. di 1ª id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 1° e 4 marzo 1906:

a commendatore:

Galli cav. uff. Lino, capo divisione nel Ministero del tesoro.

a cavaliere:

Maestrelli Silvio, archivista di 3ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo, a sua domanda.
Tosi Carlo, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id.
Lattes Rodrigo.
Montalcino Mauro.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreto del 25 febbraio 1906:

ad uffiziale:

Guidi cav. Camillo, professore ordinario nella scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino.

a cavaliere:

Gilbert-Collet prof. Giovanni, titolare di lingua francese negli istituti tecnici, collocato a riposo.

Con decreti del 4 e 8 marzo 1906:

ad uffiziale:

Gambera prof. cav. Pietro, preside del R. liceo-ginnasio e direttore del convitto nazionale di Macerata.

a cavaliere:

Di Tizio prof. Giacomo, direttore della R. scuola normale femminile « Anna Morandi Manzolini » di Bologna.

LEGGI E DECRETI

Il numero 401 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 6 e 7 della legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia Eritrea;

Visto l'art. 19 dell'ordinamento amministrativo per la Colonia Eritrea, approvato col Nostro decreto 22 settembre 1905, n. 507;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, d'accordo col ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le annesse tabelle organiche del R. Corpo di truppe coloniali per l'esercizio finanziario 1906-907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 22 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.
VIGANÒ.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

TABELLA RIEPILOGATIVA *della forza dei comandi, uffici e reparti costituenti il R. Corpo di truppe coloniali.*

	Uomini					Quadrupedi					
	italiani			indigeni		di truppa da					
							sella		basto e tiro		
	ufficiali	impiegati civili	truppa	militari	non militari	di ufficiali	cavalli	muletti	muli	muletti	cammelli corridori
1. Comando delle RR. truppe	13	—	53	—	8	10	—	—	—	—	—
2. Compagnia carabinieri RR.	3	—	69	170	—	6	—	100	—	—	10
3. Compagnie cacciatori	9	—	354	—	—	9	—	—	—	—	—
4. Battaglioni indigeni	70	—	16	2744	—	74	—	16	—	136	—
5. Squadrone indigeni	2	—	3	60	—	4	58	—	—	8	—
6. Comando d'artiglieria e direzione del laboratorio	2	2	42	—	2	3	—	—	—	—	—
7. Compagnia cannonieri	7	—	23	200	—	7	—	—	7	7	—
8. Batteria indigena	3	—	7	135	—	6	—	10	26	52	—
9. Servizio treno	2	—	21	240	—	2	—	—	120	200	—
10. Servizio del genio	3	—	27	30	—	3	—	3	—	0	—
11. Direzione del servizio di sanità e del personale addetto ai luoghi di cura	6	1	29	—	18	1	—	—	—	—	—
12. Compagnia costiera	4	—	1	200	—	4	—	—	—	3	—
13. Tribunale militare	—	2	1	—	1	—	—	—	—	—	—
14. Deposito della Colonia Eritrea	3	—	16	—	—	1	—	—	1	—	—
Totali	127	5	662	3839	29	130	58	129	147	407	10

132 Ufficiali ed impiegati — Truppa italiana — Militari indigeni — Indigeni non militari

881 Quadrupedi

TABELLA N. 1 — *Comando delle RR. truppe*

	Uomini italiani ufficiali	Uomini italiani truppa	Uomini indigeni non militari	Quadrupedi di ufficiali
Comando.				
Colonnello (comandante) (1)	1	—	—	3
Maggiore (Capo di stato maggiore) (2) (3)	1	—	—	2
Capitano di stato maggiore (3)	1	—	—	2
Ufficiali inferiori di qualunque arma (3) (5)	3	—	—	2
Servizio di commissariato e conti.				
Capitano commissario (4)	1	—	—	—
Ufficiali subalterni contabili (4) (6)	5	—	—	—
Servizio veterinario.				
Ufficiale inferiore veterinario (4)	1	—	—	1
Sottufficiali (7)	—	21	—	—
Caporali maggiori e caporali	—	10	—	—
Allievo maniscalco	—	1	—	—
Soldati	—	21	—	—
Ordinanze d'ufficio, interpreti e piantoni	—	—	8	—
Totali	13	53	8	10

(1) Ha diritto a due attendenti che sceglie tra i soldati ed ascari dei reparti di truppa.
(2) Ha le attribuzioni di comandante di corpo per i seguenti comandi, riparti e servizi: comando truppe, compagnia RR. carabinieri, compagnia costiera, squadrone indigeni, servizio treno, direzione dei servizi di sanità, tribunale militare.
(3) Hanno diritto ad un attendente che traggono dai soldati od ascari effettivi ai riparti di truppa, ovvero percepiscono l'indennità mensuale pel domestico fissata dall'ordinamento amministrativo.
(4) Non hanno diritto all'attendente e percepiscono invece l'indennità mensuale pel domestico fissata dall'ordinamento amministrativo.
(5) Uno di essi disimpegna anche le funzioni di ufficiale istruttore presso il tribunale militare.
(6) Uno dei 5 posti può essere occupato da un tenente commissario o da un subalterno che abbia conseguito l'idoneità a capitano commissario.
(7) Di cui 5 al comando truppe, 6 ai comandi di presidio, 10 agli uffici magazzini e depositi del servizio commissariato e conti.

N. B. — Pel servizio di fatica nei magazzini possono essere assunti in servizio avventizio, quando ve ne sia il bisogno, manovali indigeni nella quantità strettamente indispensabile.

TABELLA N. 2. — *Compagnia carabinieri Reali.*

	Uomini italiani ufficiali	Uomini italiani truppa	Uomini truppa indigena	Quadrupedi di ufficiali	Quadrupedi muletti da sella	Quadrupedi camelli corridori (1)
Capitano (comandante)	1	—	—	2	—	—
Tenenti	2	—	—	4	—	—
Marescialli d'alloggio	—	5	—	—	—	—
Brigadieri	—	9	—	—	—	—
Vice-brigadieri	—	9	—	—	—	—
Carabinieri	—	46	—	—	—	—
Buluc-basci	—	—	6	—	—	—
Muntaz	—	—	18	—	—	—
Zaptiè	—	—	146	—	—	—
Quadrupedi	—	—	—	—	100	10
Totali	3	69	170	6	100	10

(1) Se le circostanze di servizio lo richiedono possono sostituirsi i 10 camelli con altrettanti muletti.

TABELLA N. 3. — *Compagnie cacciatori.*
(Tre compagnie)

Una compagnia.	Uomini italiani ufficiali	Uomini italiani truppa	Quadrupedi di ufficiali
Capitano (comandante)	1	—	1
Ufficiali subalterni	2	—	2
Sottufficiali	—	3	—
Caporali maggiori	—	3	—
Caporale trombettiere	—	1	—
Caporali	—	5	—
Trombettieri	—	3	—
Attendenti	—	3	—
Soldati	—	100	—
Totali di una compagnia	3	118	3
Due compagnie	6	236	6
Totali di tre compagnie	9	354	9

TABELLA N. 4 — *Battaglioni indigeni.*
(2 battaglioni di 4 compagnie e 2 di 5)

	UOMINI			QUADRUPEDI		
	italiani		truppa indigena	di ufficiali	di truppa	
	ufficiali	truppa			muletti da sella	muletti da basto
Stato maggiore di battaglione.						
Maggiore (comandante)	1	—	—	2	—	—
Tenente	1	—	—	1	—	—
Ufficiale subalterno a disposizione	1	—	—	1	—	—
Ufficiale subalterno medico	1	—	—	1	—	—
Sottufficiali contabili	—	2	—	—	2	—
Caporale maggiore o caporale aiutante di sanità	—	1	—	—	1	—
Armaiuolo	—	1	—	—	1	—
Attendenti	—	—	4	—	—	—
Conducenti	—	—	7	—	—	—
Quadrupedi da soma	—	—	—	—	—	7
Totale stato maggiore di battaglione	4	4	11	5	4	7
Una compagnia.						
Capitano (comandante)	1	—	—	1	—	—
Tenenti	2	—	—	2	—	—
Buluc-basci	—	—	6	—	—	—
Muntaz	—	—	6	—	—	—
Trombettieri	—	—	3	—	—	—
Attendenti	—	—	3	—	—	—
Conducenti	—	—	6	—	—	—
Ascari	—	—	126	—	—	—
Quadrupedi da soma	—	—	—	—	—	6
Totale di una compagnia	3	—	150	3	—	6
Stato maggiore di battaglione	4	4	11	5	4	7
4 compagnie	12	—	600	12	—	24
Totale di un battaglione di 4 compagnie	16	4	611	17	4	31
Stato maggiore di battaglione	4	4	11	5	4	7
5 compagnie	15	—	750	15	—	30
Totale di un battaglione di 5 compagnie	19	4	761	20	4	37
Due battaglioni di 4 compagnie	32	8	1222	34	8	62
Due battaglioni di 5 compagnie	38	8	1522	40	8	74
Totale di 4 battaglioni	70	16	2744	74	16	136

N. B. - **I comandanti dei battaglioni indigeni hanno le attribuzioni di comandante di corpo, oltre che pei battaglioni stessi, anche per le compagnie cacciatori, secondo stabilirà il comandante delle truppe.**

TABELLA N. 5. — *Squadrone indigeni.*

	UOMINI			QUADRUPEDI		
	italiani		militari indigeni	di ufficiali	di truppa	
	ufficiali	truppa			cavalli da sella	muletti da basto
Capitano o tenente	1	—	—	2	—	—
Ufficiali subalterni	1	—	—	2	—	—
Sottufficiale contabile	—	1	—	—	1	—
Caporale maniscalco	—	1	—	—	1	—
Sellaio	—	1	—	—	1	—
Buluc-basci	—	—	2	—	2	—
Muntaz	—	—	4	—	4	—
Trombettieri	—	—	2	—	2	—
Attendenti	—	—	2	—	—	—
Allievo maniscalco	—	—	1	—	1	—
Allievo sellaio	—	—	1	—	1	—
Conducenti	—	—	3	—	—	—
Ascari	—	—	45	—	45	—
Quadrupedi da basto	—	—	—	—	—	3
Totali	2	3	60	4	58	3

TABELLA N. 6. — *Comando d'artiglieria e direzione del laboratorio.*

	UOMINI				Quadrupedi di ufficiali
	italiani			indigeni non militari	
	ufficiali	impiegati civili	truppa		
Maggiore (comandante) (1) (2)	1	—	—	—	2
Ufficiali subalterni (2)	1	—	—	—	1
Aiutante ragioniere	—	1	—	—	—
Capotecnico di 3ª classe	—	1	—	—	—
Sottufficiali di contabilità	—	—	2	—	—
Sottufficiali consegnatari	—	—	2	—	—
Sottufficiali capi operai	—	—	3	—	—
Caporali maggiori operai	—	—	2	—	—
Caporali operai	—	—	2	—	—
Soldati operai	—	—	31	—	—
Ordinanze d'ufficio	—	—	—	2	—
Totali	2	2	42	2	3

(1) Ha le attribuzioni di comandante di corpo per i reparti e servizi d'artiglieria e del genio.

(2) Hanno diritto all'attendente, che traggono dai riparti d'artiglieria, ovvero percepiscono l'indennità mensuale pel domestico fissato dall'ordinamento amministrativo.

TABELLA N. 7 — *Compagnia cannonieri.*

	UOMINI			QUADRUPEDI	
	italiani				
	ufficiali	truppa	truppa indigena	di ufficiali	muletti da basto
Capitano (comandante) . . .	1	—	—	1	—
Ufficiali subalterni	6	—	—	6	—
Sottufficiali di contabilità . .	—	1	—	—	—
Sottufficiali	—	12	—	—	—
Caporali maggiori	—	6	—	—	—
Soldati operai	—	4	—	—	—
Buluc-basci	—	—	6	—	—
Muntaz	—	—	24	—	—
Tamburini	—	—	7	—	—
Attendenti	—	—	7	—	—
Ascari	—	—	216	—	—
Quadrupedi da basto (1) . .	—	—	—	—	7
Totali . . .	7	23	260	7	7

(1) Coi quadrupedi da basto le sezioni concorrono ai rifornimenti d'acqua, legna, ecc. occorrenti nei forti.

TABELLA N. 8 — *Batteria indigeni.*
(6 pezzi)

	UOMINI			QUADRUPEDI			
					di truppa		
	italiani					da basto	
	ufficiali	truppa	truppa indigena	di ufficiali	muletti da sella	muli	muletti
Capitano (comandante)	1	—	—	2	—	—	—
Ufficiali subalterni	2	—	—	4	—	—	—
Sottufficiale contabile	—	1	—	—	1	—	—
Sottufficiali	—	3	—	—	3	—	—
Caporale maniscalco	—	1	—	—	1	—	—
Operaio di batteria	—	1	—	—	1	—	—
Sellaio	—	1	—	—	1	—	—
Buluc-basci	—	—	7	—	1	—	—
Muntaz	—	—	7	—	1	—	—
Trombettieri	—	—	4	—	1	—	—
Allievi maniscalchi	—	—	3	—	—	—	—
Allievi sellai	—	—	3	—	—	—	—
Attendenti	—	—	3	—	—	—	—
Ascari	—	—	108	—	—	—	—
Quadrupedi	—	—	—	—	—	26	52
Totali	3	7	135	6	10	26	52

TABELLA N. 9. — *Servizio treno.*

	UOMINI			QUADRUPEDI		
					da basto e da tiro	
	italiani					
	ufficiali	truppa	truppa indigena	di ufficiali	muli	muletti
Capitano (capo servizio)	1	—	—	1	—	—
Ufficiali subalterni	1	—	—	1	—	—
Sottufficiale contabile.	—	1	—	—	—	—
Sottufficiali	—	4	—	—	—	—
Caporali maggiori e caporali. . . .	—	5	—	—	—	—
Caporale maniscalco	—	1	—	—	—	—
Allievi maniscalchi	—	3	—	—	—	—
Sellaio	—	1	—	—	—	—
Allievi sellai	—	3	—	—	—	—
Carradori	—	2	—	—	—	—
Fabbro	—	1	—	—	—	—
Buluc-basci	—	—	2	—	—	—
Muntaz	—	—	12	—	—	—
Trombettieri.	—	—	3	—	—	—
Attendenti	—	—	2	—	—	—
Ascari	—	—	221	—	—	—
Quadrupedi	—	—	—	—	120	200
Totali	2	21	240	2	120	200

N B. — Sono compresi nella tabella i conducenti ed i quadrupedi che il treno deve fornire per i servizi locali dei presidî, nelle proporzioni stabilite dal comando truppe.

TABELLA N. 10. — *Servizio del genio.*

	UOMINI			QUADRUPEDI		
	italiani				di truppa	
	ufficiali	truppa	truppa indigena	di ufficiali	muletti da sella	muletti da basto
Capitano (capo servizio)	1	—	—	1	—	—
Ufficiale subalterno	1	—	—	1	—	—
Sottufficiali contabili ed assistenti ai lavori	—	5	—	—	—	—
Sezione telegrafisti.						
Ufficiale subalterno	1	—	—	1	—	—
Sottufficiali telegrafisti.	—	2	—	—	—	—
Caporali maggiori telegrafisti. . .	—	2	—	—	—	—
Caporali telegrafisti	—	4	—	—	—	—
Soldati telegrafisti.	—	14	—	—	—	—
Muntaz	—	—	2	—	—	—
Trombettieri.	—	—	1	—	—	—
Attendenti.	—	—	3	—	—	—
Ascari	—	—	24	—	—	—
Quadrupedi	—	—	—	—	3	6
Totali	3	27	30	3	3	6

N. B. — La sezione telegrafisti è impiegata nell'esercizio delle linee telegrafiche militari e nella telegrafia ottica.

TABELLA N. 11. — *Direzione del servizio di sanità e personale addetto ai luoghi di cura*

	Uomini				Quadrupedi di ufficiali
	italiani			indigeni non militari	
	ufficiali	impiegati civili	truppa		
Capitano medico (1) (3)	1	—	—	—	1
Ufficiali subalterni medici (2) (3)	5	—	—	—	—
Farmacista di 3ª classe	—	1	—	—	—
Sottufficiali	—	—	2	—	—
Caporali maggiori e caporali aiutanti di sanità	—	—	4	—	—
Caporali infermieri	—	—	2	—	—
Aiutanti farmacisti laureati	—	—	3	—	—
Soldati aiutanti di sanità	—	—	2	—	—
Soldati infermieri	—	—	16	—	—
Infermieri ed ordinanze	—	—	—	18	—
Totali	6	1	29	18	1

(1) Disimpegna le attribuzioni di direttore di sanità e di direttore dell'ospedale militare di Asmara.
(2) Di cui almeno quattro tenenti medici effettivi.
(3) Non hanno diritto all'attendente, e percepiscono invece l'indennità mensuale pel domestico fissato dall'ordinamento amministrativo.

TABELLA N. 12 — *Compagnia costiera.*

	Uomini			Quadrupedi	
	italiani		truppa indigena	di ufficiali	muletti da basto
	ufficiali	truppa			
Capitano (comandante)	1	—	—	1	—
Ufficiali subalterni	3	—	—	3	—
Sottufficiale contabile	—	1	—	—	—
Buluc-basci	—	—	8	—	—
Muntaz	—	—	8	—	—
Trombettieri	—	—	3	—	—
Attendenti	—	—	4	—	—
Conducenti	—	—	3	—	—
Ascari	—	—	174	—	—
Quadrupedi da basto	—	—	—	—	3
Totali	4	1	200	4	3

TABELLA N. 13. — *Tribunale militare.*

	Uomini		
	italiani		indigeni non militari
	impiegati civili	truppa	
Sostituto avvocato fiscale militare	1	—	—
Ufficiale istruttore (1)	—	—	—
Sostituto segretario	1	—	—
Caporali o soldati scritturali	—	1	—
Ordinanza d'ufficio	—	—	1
Totali	2	1	1

(1) L'ufficiale istruttore è in forza al comando truppe, dove normalmente fa servizio.

TABELLA N. 14. — *Deposito della Colonia Eritrea in Napoli.*

	Uomini italiani		Quadrupedi	
	ufficiali	truppa	di ufficiali	muli da tiro
Tenente colonnello o maggiore (comandante) (1)	1	—	1	—
Ufficiali subalterni contabili	2	—	—	—
Sottufficiali	—	4	—	—
Caporali	—	3	—	—
Soldati	—	9	—	—
Quadrupedi da tiro	—	—	—	1
Totali	3	16	1	1

(1) Può essere anche un ufficiale richiamato dalla posizione di servizio ausiliario.

Visto: *Il ministro degli affari esteri*
TITTONI.

Il ministro della guerra
VIGANO'.

Il numero 481 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5, lettera *C*, della legge 29 giugno 1873, n. 1475 e 5 della legge 30 aprile 1899, n. 168;

Visto il Nostro decreto in data 23 giugno 1901, numero 356, che approva la convenzione del 20 giugno stesso per la concessione della costruzione e dell'eser-

cizio di una ferrovia a sezione normale da Iseo per Breno ad Edolo;

Visto l'art. 10 del capitolato annesso alla citata convenzione;

Vista l'istanza in data 28 aprile 1906 della Deputazione provinciale di Brescia;

Ritenuta l'opportunità di accordare l'esenzione dal diritto proporzionale di registro e l'applicazione del solo diritto fisso di una lira ai due contratti di mutuo che la provincia di Brescia intende stipulare con la Cassa di risparmio delle Provincie lombarde, per provvedere alla costruzione della detta ferrovia da Iseo per Breno ad Edolo;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I due contratti di mutuo che la provincia di Brescia stipulerà con la Cassa di risparmio delle Provincie lombarde per provvedere alla costruzione della ferrovia a sezione normale da Iseo per Breno ad Edolo saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di una lira.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 4 agosto 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
GIANTURCO.
A. MAJORANA.

Visto, Il guardasigilli: GALLO.

Il numero 484 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 1 della legge 21 dicembre 1903, n. 483 che autorizza la conversione della rendita consolidata 4.50 0[0 netto in altra del consolidato 3.50 0[0 netto;

Veduto l'art. 2 della stessa legge, col quale vennero dichiarate esenti dalla conversione suddetta le rendite del consolidato 4.50 0[0 possedute dalle pubbliche istituzioni di beneficenza, in quanto non vengano successivamente trasferite ad altri intestatari, ovvero tramutate al portatore;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 21 dicembre 1903, n. 486, per l'esecuzione della legge sopra citata;

Veduto il R. decreto 25 gennaio 1906, n. 34, col quale furono autorizzate le variazioni nel bilancio dell'esercizio 1905-906, occorrenti per effetto delle operazioni di conversione eseguite nel 2° semestre 1905;

Veduta la legge 14 maggio 1905, n. 182, di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio 1905-906, e la legge 19 luglio 1906, n. 362 di approvazione dell'assestamento del bilancio per l'esercizio suddetto.

Ritenuto che nel corso del semestre dal 1° gennaio al 30 giugno 1906, in seguito ad ulteriori accertamenti da parte della Direzione generale del debito pubblico, venne riconosciuto che fra le rendite conservate provvisoriamente nel consolidato 4.50 0[0 dovevano essere, e vennero di fatto, convertite nel consolidato 3.50 0[0 alcune iscrizioni con decorrenza dal 1° gennaio 1906

per l'annua rendita di . . .	L.	3751 86
ed altre iscrizioni con decorrenza dal 1° aprile 1906 rendita di . .	»	1967 15
onde le iscrizioni del consolidato 4.50 annullate ammontano in complesso alla rendita annua di	L.	5719 01

Ritenuto che in cambio delle suddette rendite, furono inscritte e consegnate le rendite consolidate 3.50 0[0 con godimento dal 1° gennaio 1906 per annue	L.	2918 10
con godimento dal 1° aprile 1906	»	1530 —
d'onde la somma di rendita annua di	L.	4448 10

Ritenuto che venne disposto il ricupero della differenza d'importo sulle rate scadute dopo il 1° gennaio 1904 delle iscrizioni al consolidato 4.50 0[0 le quali avrebbero dovuto essere convertite in 3.50 0[0 decorrenza dalla stessa data;

Ritenuto che nel medesimo semestre la Direzione generale del Debito pubblico ebbe pure a riconoscere che doveva essere ricostituita nel consolidato 4.50 0[0 la rendita di L. 9, indebitamente convertita nel consolidato 3.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904;

Ritenuto che trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della menzionata legge 21 dicembre 1903, n. 483, occorre ora soltanto provvedere per la variazione ai due capitoli del bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1905-906, relativi ai debiti consolidati anzidetti;

Visto l'art. 14 del citato regolamento;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle conversioni eseguite dalla Direzione generale del Debito pubblico nel 1° semestre 1906, di rendite conservate provvisoriamente nel consolidato 4.50 0[0 netto, in altre del consolidato 3.50 0[0 netto, e delle reiscrizioni eseguite al consolidato 4.50 di rendita già convertite nel Consolidato 3,50, saranno intro-

dotte nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio 1905-906 le variazioni seguenti:

in diminuzione - al capitolo 4 - « antiche rendite nominative 4.50 per conto netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza »:

a) due trimestri della rendita annullata dal 1° gennaio 1906	L.	1875 93
b) un trimestre della rendita annullata dal 1° aprile 1906 .	»	491 79
in complesso		2367 72
alle quali devesi contrapporre la somma di	»	4 —
per interessi differenziali sulla rendita di L. 9 ricostituite nel consolidato 4.50, d'onde la diminuzione effettiva di .	L.	2363 72

in aumento - alcap. 5: - « rendita consolidato 3.50 0[0 netto »:

a) due trimestri delle rendita inscritta dal 1° gennaio 1906 . .	L.	1459 05
b) un trimestre della rendita inscritta dal 1° aprile 1906 . .	»	382 50
Totale aumento	L.	1841 55

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 4 agosto 1906.

VITTORIO EMANUELE

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Il numero 485 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 8 dell'allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Veduto l'art. 12, comma 2° del regolamento, approvato col R. decreto 21 novembre 1894, n. 516, per l'esecuzione dell'allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visto il decreto-legge 21 novembre 1894, n. 517, che disciplina il cambio dei certificati nominativi e di quelli di rendita mista del consolidato 5 0[0 in altri nominativi e misti del consolidato 4 0[0 netto;

Vedute le leggi 14 maggio 1905, n. 182 e 1° luglio 1905, n. 292, di approvazione degli stati di previsione della spesa per il Ministero del tesoro e dell'entrata, nell'esercizio 1905-906;

Veduta la legge 19 luglio 1906, n. 362, di approvazione dell'assestamento del bilancio per l'esercizio suddetto;

Ritenuto che durante il 1° semestre 1906 furono dalla direzione generale del debito pubblico eseguite le operazioni di cambio, per l'importo di L. 9335 di rendita consolidata 5 0[0, in rendita consolidata 4 0[0 netto, per l'importo di L. 7468, con godimento dal 1° gennaio 1906;

Ritenuto che trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della legge 22 luglio 1894, n. 339, occorre ora soltanto eseguire le variazioni ai singoli capitoli relativi ai suddetti debiti, tanto nello Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, quanto in quello dell'entrata per l'esercizio 1905-906;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle operazioni di cambio di rendita del debito consolidato 5 0[0 in altre del consolidato 4 0[0 netto, eseguite dalla Direzione generale del debito pubblico, nel 1° semestre 1906, saranno introdotte nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, le seguenti variazioni:

in diminuzione - al capitolo 1 - Rendita consolidata 5 0[0.

Ammontare di un semestre sulla rendita annullata L. 4667.50.

in aumento - al capitolo 3 - rendita consolidata 4 0[0 netto.

Ammontare di un semestre sulla rendita inscritta L. 3734.

Art. 2.

In conseguenza del disposto dell'articolo precedente, lo stanziamento al capitolo 22, art. 4 del bilancio dell'entrata per l'esercizio 1905-1906: « Imposta di ricchezza mobile », ritenuta sulle rendite di debito pubblico, annualità, ecc., sarà diminuito della somma di L. 933.50, corrispondente all'imposta di ricchezza mobile, in ragione del 20 0[0 sull'ammontare di L. 4667.50, diminuito al capitolo 1 del bilancio della spesa del Ministero del tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 4 agosto 1906

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Il numero 487 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 6 ed 8 dell'allegato *A* alla legge 19 luglio 1906, n. 367, che modifica l'ordinamento della guardia di finanza;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituita una Commissione, presieduta dal comandante generale e composta di due colonnelli o tenenti colonnelli del corpo della guardia di finanza nominati dal ministro delle finanze, con l'incarico di compilare la lista di avanzamento dei tenenti da promuoversi al grado di capitano nel corpo medesimo, per la prima attuazione del nuovo organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 28 agosto 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
MASSIMINI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale di 1ª categoria

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Pezza cav. Ettore, direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500, promosso direttore provinciale di 1ª classe a L. 5000.

Daffina cav. Giacomo — Simeoni cav. Michele, ispettori distrettuali di 2ª classe a L. 3500, promossi ispettori distrettuali di 1ª classe a L. 4000.

Acquarone Giuseppe — Canziani prof. Celestino, vice direttori provinciali di 3ª classe a L. 3000, promossi vice direttori provinciali di 2ª classe a L. 3500.

Mattone Francesco Giovanni — Fontana Luigi, vice segretari di 1ª classe a L. 2500, promossi segretari di 3ª classe a L. 3000.

Fontanella Luigi — Fano Icilio, id. di 2ª classe a L. 2000, promossi vice segretari di 1ª classe a L. 2500.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Gelli Luigi — Ciurio Cesare, capi ufficio a L. 3600, promossi capi ufficio a L. 4000.

Terrazzani Carlo, id. a L. 3300, id. id. a L. 3600.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Betti Ostilio — Garugati Adolfo — Cacciottolo Gaetano — Scaramuzzi Vittorio, capi ufficio a L. 3300, promossi capi ufficio a L. 3600.

Francolino Epaminonda — Turco cav. Giuseppe — Pannato Augusto — Faloppa Giav. Battista — Borra Michele — Giannozzi Giuseppe — Carraro Domenico — Giaretta Antonio, capi ufficio a L. 3000, promossi capi ufficio a L. 3300.

Temussi Pietro — Solza Luigi — Riva Napoleone — Tripaldelli Aniello — Sangeni Domenico — Rossi Emilio di Giuseppe — Giacomini Augusto — Luise Francesco — Monteverdi Odoardo — Croci Costantino, capi ufficio a L. 2700, promossi capi ufficio a L. 3000.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Carulli Emilio, capo ufficio a L. 2700, promosso capo ufficio a L. 3000.

Agnesina Giuseppe — Mazza Eugenio — Ciniselli Luigi — Seccia Enrico — Avallone Pasquale — Ortori Vittorio — Cosci Carlo — Pantaleo Francesco — Branca Pompeo — Ricottini Giov. Battista — Alferro Pietro, ufficiali di 2ª classe a L. 2400, promossi ufficiali di 1ª classe a L. 2700.

Luzzatto Moisè — Gatto Pietro — Carusi Ambrogio — Vitelli Attilio — Rosso Ferdinando — Poggesi Dante — Ferrauto Stanislao — Mariano Francesco — Vescovi Eugenio — Tommasini Angelo, ufficiali di 3ª classe a L. 2100, promossi ufficiali di 2ª classe a L. 2400.

Con R. decreto del 1° maggio 1906:

Rollieri Francesco — Rossi Eugenio, ufficiali di 3ª classe a L. 2100, promossi ufficiali di 2ª classe a L. 2400.

Con R. decreto del 10 giugno 1906:

Bevilacqua Irma, ausiliaria di 3ª classe a L. 1400, promossa ausiliaria di 2ª classe a L. 1600.

Ottolenghi Foà Clotilde, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, promossa ausiliaria di 3ª classe a L. 1400.

Con R. decreto del 21 giugno 1906:

Gangemi Sebastiano — Bonadonna Francesco Paolo — Restivo Biagio, alunni, nominati ufficiali di 6ª classe a L. 1200.

La graduatoria definitiva dei suddetti alunni, i quali furono classificati in ruolo dopo l'alunno Cugusi Pietro, fu approvata con decreto Ministeriale del 10 giugno 1906.

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 4 corrente in Fontanigorda, provincia di Pavia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 5 settembre 1906.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 1,207,415 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 470, al nome di Chialva Maria, moglie di Pratis Giuseppe, domiciliata in Saluzzo (Cuneo), Giuseppina, moglie di Martelli Ettore, domiciliata in Monza (Milano), *Antonietta*, moglie di Gallo Adolfo, domiciliata in Collegno (Torino), Placido, domiciliato a Torino, Adolfo e Roberto, domiciliati in Milano, tutti figli del fu Francesco ed eredi indivisi del fu Marchisio Giuseppe, con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chialva Maria, moglie di Pratis Giuseppe, domiciliata in Saluzzo (Cuneo), Giuseppina, moglie di Martelli Ettore, domiciliata in Monza (Milano), *Maria Antonietta*, moglie di Gallo Adolfo ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 settembre 1906.

Per il direttore generale
A. CASINI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 7 settembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 100,00 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 7 settembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

6 settembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	102,60 —	100,69 —	101,95 08
4 % *netto*.....	102,50 42	100,50 42	101,76 50
3 1/2 % *netto* .	102,02 60	100,27 60	101,37 93
3 % *lordo*.....	73,44 86	72,24 86	72,40 48

CONCORSI

Consiglio provinciale scolastico di Cosenza

IL PREFETTO PRESIDENTE

notifica

È aperto il concorso ad un posto vacante per la provincia di Cosenza nel collegio *Principe di Napoli* in Assisi.

Le domande di ammissione, scritte su carta bollata da L. 0.60, dovranno essere presentate all'Ufficio del R. provveditore non più tardi del 30 settembre prossimo venturo, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita, rilasciato dall'Ufficio dello stato civile, da cui risulti che al 30 settembre prossimo il concorrente non ha meno di sette anni compiuti, nè più di dodici;

2° stato di famiglia;

3° certificato della Giunta comunale;

a) sulla professione del genitore superstite, o, se il fanciullo sia orfano di entrambi i genitori, dell'avo paterno o materno, qualora siano viventi;

b) sul numero e sulla professione delle persone che compongono la famiglia;

c) sullo stato patrimoniale delle persone che, a termini dell'art. 142 del codice civile, sono obbligati agli alimenti; vale a dire del padre, della madre, degli avi paterni o materni, dei fratelli e delle sorelle.

Il certificato della Giunta comunale deve essere accompagnato da una dichiarazione dell'agente delle imposte, dalla quale risulti se alcuna delle persone su indicate sia iscritta, e per quali redditi, sui ruoli delle imposte mobiliari o fondiarie, e se percepisca stipendio ed in che misura. In caso affermativo la Giunta indicherà lo stato di famiglia;

4° certificato di vaccinazione;

5° certificato medico, da cui risulti che il concorrente è sano di mente, di buona costituzione fisica e senza imperfezioni organiche;

6° attestato di studi fatti;

7° stato di servizio dei genitori insegnanti.

Per il conferimento del posto suddetto avranno la preferenza:

1° gli orfani di padre e di madre, ambedue maestri elementari;

2° gli orfani di ambo i genitori, dei quali uno maestro elementare;

3° gli orfani d'un solo dei genitori, semprechè l'uno o l'altro di essi eserciti od abbia esercitato l'ufficio d'insegnante elementare;

4° i figli d'insegnanti elementari inabilitati o divenuti inabili, e che per altre condizioni di famiglia meritino speciali riguardi.

Le famiglie degli alunni prescelti al godimento del posto suddetto dovranno obbligarsi verso il collegio, prestando valida e legale garanzia, all'adempimento del loro obbligo:

a) a provvedere il corredo prescritto dal regolamento;

b) a pagare annualmente L. 60 per manutenzione del corredo;

c) a rimborsare le tasse scolastiche e le spese di posta, quella di rinnovazione del corredo ed altre che eventualmente possano occorrere.

Non saranno prese in considerazione se non le domande corredate da tutti i documenti sopraindicati. Nel caso di indigenza, attestata dal sindaco, i certificati richiesti potranno essere presentati in carta libera.

Cosenza, 16 agosto 1906.

Per il prefetto presidente
COSSU.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO a una borsa di studio per il perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. Università di Roma.

Con le norme stabilite dai RR. decreti 23 luglio 1896, n. 413, e 16 febbraio 1905, n. 40, è bandito, pel triennio scolastico 1906-909, fra i laureati in lettere presso le RR. Università del Regno, un concorso per esame a una borsa di studio di L. 1800 per ciascuno dei primi due anni, e di L. 3500 per il terzo anno, pagabili in rate mensili posticipate.

I concorrenti dovranno presentare a questo Ministero (Divisione III) la domanda di ammissione al concorso su carta bollata da L. 1.20, con l'indicazione precisa del loro domicilio, corredata della laurea in lettere, del certificato di cittadinanza italiana e di un attestato comprovante la conoscenza di due lingue straniere, cioè francese o tedesca o inglese.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a tutto il 15 ottobre 1906.

Gli esami consisteranno:

1° in una prova scritta nelle lingue francese e tedesca, ov-

vero francese o inglese, cioè traduzione di una pagina di storia dell'arte stampata in questi due idiomi, da compiersi nel termine di due ore. — Sarà permesso l'uso del dizionario;

2° in una prova orale sopra argomenti di storia dell'arte, al fine di riconoscere le attitudini e la preparazione del concorrente a queste studio. — Sarà titolo di preferenza il certificato di frequenza ai corsi universitari di storia dell'arte e di estetica.

A ciascuno degli ammessi al concorso sarà fatto noto il giorno degli esami, i quali avranno luogo presso l'Università di Roma.

Roma, 1° settembre 1906.

Il ministro
RAVA.

CONCORSO a una borsa di studio nella scuola di archeologia presso la R. Università di Roma.

Con le norme stabilite dal R. decreto 23 luglio 1896, n. 412, è bandito un concorso a una borsa di studio nella scuola di archeologia presso la R. Università degli studi di Roma, per il triennio scolastico 1906-909, con l'assegno di L. 1800 per ciascuno dei primi due anni e di L. 3500 per il terzo anno, da pagarsi a rate mensili posticipate.

I concorrenti dovranno presentare a questo Ministero (Divisione III) la domanda d'ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1.20 corredata della laurea in lettere e del certificato di cittadinanza italiana.

Nella domanda dovrà essere indicato con precisione il domicilio del concorrente.

Il termine per presentare le domande d'ammissione è fissato a tutto il 1° ottobre 1906.

Gli ammessi al concorso dovranno sostenere prove orali e scritte in una delle discipline archeologiche (antichità ed epigrafia romana, antichità ed epigrafia greca, archeologia dell'arte) a loro scelta, e dimostrare di conoscere le lingue francese e tedesca.

A ciascuno degli ammessi al concorso sarà fatto noto il giorno preciso degli esami, i quali avranno luogo presso l'Università di Roma.

Roma, 1° settembre 1906.

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto l'art. 7 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, e gli articoli 12 e 13 del regolamento per l'esecuzione della legge stessa;

Sentito il Commissario generale dell'emigrazione;

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso per titoli al posto vacante di commissario dell'emigrazione.

Art. 2.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero degli affari esteri (commissariato dell'emigrazione), non più tardi del 1° novembre 1906, le loro domande, in carta da bollo di una lira, corredata dai documenti indicati qui appresso:

a) atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente alla data del 1° novembre detto abbia compiuto il trentesimo anno di età e non superato il cinquantesimo;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) fedina penale di data recente;

d) certificato di buona condotta di data posteriore a quella del presente decreto;

e) relazione sugli studi compiuti e sulla carriera percorsa;

f) titoli atti a comprovare la idoneità del concorrente al posto messo a concorso.

Per le pubblicazioni che possono far parte dei titoli, non sono ammessi lavori manoscritti ed esse non saranno accettate se giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I concorrenti che appartengono all'Amministrazione dello Stato sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), del presente articolo.

Art. 3.

I titoli dei candidati saranno esaminati e vagliati da una Commissione composta di un presidente e di quattro membri.

Le funzioni di segretario della Commissione saranno disimpegnate, senza voto, da un segretario del Ministero degli affari esteri.

Art. 4.

La Commissione farà la graduatoria fra i concorrenti giudicati idonei al posto di Commissario dell'emigrazione.

Art. 5.

Se il vincitore del concorso non appartiene all'Amministrazione dello Stato, non potrà avere la nomina definitiva a Commissario dell'emigrazione se non dopo un anno di esperimento, a termini dell'art. 13 del regolamento sopracitato.

Art. 6.

I concorrenti che non siano già impiegati dello Stato, dovranno dichiarare nella domanda di sottoporsi in caso di nomina a Commissario dell'emigrazione alle norme che regoleranno la istituenda Cassa di previdenza presso la Cassa dei depositi e prestiti, in sostituzione delle leggi in vigore sulle pensioni.

Roma, 3 settembre 1906.

Il ministro
2 TITTONI.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto l'art. 12 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'emigrazione;

Visto il decreto Ministeriale del 3 settembre 1906, col quale è aperto un concorso per titoli ad un posto di Commissario dell'emigrazione;

Determina:

Art. 1.

La Commissione giudicatrice dei titoli degli aspiranti al detto concorso è composta come segue:

Dal Verme conte Luchino, deputato al Parlamento, presidente.
Bodio comm. Luigi, senatore del Regno, membro.
Nitti prof. Francesco Saverio, deputato al Parlamento, id.
Rossi prof. Luigi, id. id.
Reynaudi comm. Carlo Leone, commissario generale dell'emigrazione, id.

Art. 2.

Le funzioni di segretario della Commissione saranno disimpegnate dal cav. Francesco Sartori, segretario al Ministero degli affari esteri.

Roma, addì 4 settembre 1906.

Il ministro
2 TITTONI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La pubblicazione del manifesto di Stolypin non ha prodotto finora quell'impressione che il Governo si attendeva. Le riforme promesse non hanno altro carattere che di concessione di parte del programma della Duma

e non indicano alcuna iniziativa da parte del Governo. Si accusa oggi più apertamente Stolypin di non curare abbastanza la vita e gli averi dei cittadini, ciò che predomina sopra ogni altra cura di Governo. Il partito rivoluzionario non cederà certo innanzi a codesti pannilini caldi, e però si ritiene che questo, come già gli altri manifesti del Governo, sia destinato a lasciare il tempo che trova, mentre il Governo fa grande affidamento sul suo parto retorico.

Questa è l'opinione dei giornali più avanzati; quella dei giornali moderati e più benevoli verso Stolypin e il partito di Corte non si conosce ancora, ma non tarderà certo a manifestarsi.

Da più di un giornale di Vienna si rilevano interessanti particolari intorno al deputato Herzenstein, della disciolta Duma, l'assassinio del quale venne attribuito ai reazionari. Sembra che egli fosse l'unica persona che conoscesse a fondo il bilancio russo. Egli in conversazioni private aveva ripetutamente affermato che molte partite del bilancio erano falsate sotto l'influenza dei Granduchi e degli alti personaggi della Corte. In questo modo tutti gli anni sparivano, diceva Herzenstein, trecento milioni di rubli, cioè 750 milioni di lire italiane. Sua intenzione era di rivelare alla prima occasione queste ruberie a danno del bilancio del paese. A tale scopo aveva raccolto una grande quantità di materiale in prova delle sue asserzioni.

Questo fatto era sufficiente perchè qualche circolo stimasse opportuna la sua sparizione.

Mentre ancora ieri la stampa russa dal colloquio avuto dallo Czar con Witte deduceva che questi riprenderebbe le redini del Governo, annuncia oggi invece che Witte si ritira completamente dalla vita pubblica e che scriverà le sue memorie, intendendo soprattutto diffondersi nel suo libro intorno all'opera da lui compiuta dal momento della sua nomina a plenipotenziario a Portsmouth a quello delle dimissioni da presidente del Consiglio.

* * *

La *Deutsche Revue* pubblica alcuni frammenti delle memorie del principe Hohenlohe (seniore) le quali saranno prossimamente pubblicate in volume. Questi estratti si riferiscono al tempo in cui il principe era ambasciatore a Parigi. Interessantissimo è il racconto che l'Hohenlohe fa delle pratiche diplomatiche per la stipulazione dell'alleanza tra la Germania e l'Austria.

L'Imperatore Guglielmo I era deciso avversario di questo progetto di Bismark e diceva che l'alleanza sarebbe stato un atto di vera fellonia verso la Russia e verso l'Imperatore Alessandro; ma Bismark minacciava di dimettersi se il suo progetto non venisse attuato. Infine l'Imperatore Guglielmo rispose che avrebbe piuttosto abdicato che firmato un'alleanza simile. Allora Bismark mandò il principe Hohenlohe da Guglielmo per persuaderlo.

Hohenlohe fece notare all'Imperatore che se la Germania non avesse stretto alleanza coll'Austria, l'avrebbe fatto la Russia, e vi avrebbe fors'anco partecipato la Francia, sicchè si sarebbe costituita una formidabile coalizione politica contro la Germania. Il principe Hohenlohe poi fece notare all'Imperatore che il partito di Gambetta in Francia avrebbe potuto riprendere il potere e allora la Francia avrebbe aiutato la rivoluzione in tutta Europa. Perciò l'alleanza della Germania coll'Austria favoriva la Russia, dandole modo di frenare i suoi torbidi.

Guglielmo fu impressionato di queste ragioni, ma non cedette ancora, e Hohenlohe partì senza aver potuto condurre a termine la sua missione.

* * *

Si hanno notizie da Belgrado sulla missione di Popovich, che si era recato all'estero per trovare nuovi mercati all'esportazione serba. Popovich è ritornato a Belgrado ed ha dichiarato che la sua missione è riuscita al di là d'ogni sua speranza. « Io – disse – sono convinto che la Serbia non ha più bisogno dell'Austria per la sua esportazione, perchè i nostri grani potranno essere trasportati economicamente sul basso Danubio e sulle ferrovie bulgare. I principali articoli d'esportazione saranno maiali e bovini, che si potranno mandare, via Salonicco, in Egitto, a Malta ed in Grecia. L'esportazione per questa via sarà ancora più vantaggiosa che per Budapest. Salonicco stessa è adatta come mercato per il bestiame minuto. Altri mercati si apriranno, mercè le ferrovie bulgare e la navigazione, in Italia, Francia ed Inghilterra, cosicchè la Serbia non ha più da temere da una guerra doganale con l'Austria ».

A queste notizie fa riscontro il seguente telegramma che la *Neue Freie Presse* ha da Belgrado:

« Nel corso di questa settimana il Governo serbo manderà una nota a Vienna in cui si accetteranno tutte le pretese austriache meno quelle concernenti la fornitura dei cannoni. Se tuttavia non sarà possibile un accordo, Pasich si ritirerà e la formazione del nuovo Ministero sarebbe affidata a Protich o a Milovanovich, giacchè Vuich per ragioni di salute non accetterebbe in nessun caso l'incarico.

Le LL. EE. Schanzer, Cocco-Ortu e Tittoni a Milano

Iermattina è giunto a Milano S. E. il ministro delle poste e telegrafi, Schanzer, accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Poggi.

Erano a riceverlo alla stazione il cav. Battilani, capo di gabinetto del prefetto, il comm. Roversi, direttore superiore delle poste ed altri funzionari.

S. E. il ministro prese alloggio al *Corso Hôtel.*

Nella giornata di ieri le LL. EE. Tittoni e Cocco-Ortu visitarono all'Esposizione il padiglione del Belgio, quello dell'America Latina, la sezione bulgara e l'arte decorativa francese, dove s'incontrarono con S. E. il ministro Schanzer, che aveva già visitato il palazzo delle poste, ed insieme continuarono le loro visite.

Più tardi le LL. EE. Cocco-Ortu e Schanzer si recarono a San Siro, ove ebbero luogo le corse alle quali assisteva molto pubblico.

I ministri vennero ricevuti dalla presidenza della Società delle corse.

S. E. Tittoni si fermò all'Esposizione e visitò il comm. Serena, commissario generale dell'Inghilterra. In un piccolo chiosco a piazza d'armi, il commissario generale offerse un the al ministro.

Questi, accompagnato da varî membri del Comitato esecutivo, poi visitò le sezioni estere della galleria del lavoro e della mostra della marina.

* * *

Iersera, alle 20, ebbe luogo nel salone del *restaurant* Frattini, all'Esposizione, un banchetto offerto dal Municipio alla Giuria internazionale.

Il vasto salone era addobbato sfarzosamente con fiori e bandiere di ogni nazione, ed era gremito di circa ottocento invitati.

Il ministro dell'agricoltura, on. Cocco-Ortu, giunse accompagnato dal comm. Pasqui e dal cav. Bonardi, venne ricevuto sulla scalinata dal presidente del Comitato, on. senatore Mangili, cogli altri membri.

L'on. Cocco-Ortu prese posto alla tavola d'onore, avendo a destra il senatore Mangili, il senatore Colombo, presidente della Giuria ed il commissario francese Jozon, ed a sinistra l'assessore Menozzi, l'on. Gorio ed il comm. Salmoiraghi.

Erano pure presenti gli altri commissari esteri e le altre autorità.

Allo *champagne* prese primo la parola il senatore Mangili, esprimendo la riconoscenza del Comitato per l'opera dei giurati, salutando il ministro Cocco-Ortu e bevendo alla prosperità di tutte le nazioni rappresentate e di S. M. il Re. (Vivi applausi; tutti i presenti si alzarono acclamando).

Parlarono poscia l'assessore Menozzi a nome del municipio di Milano ed il commissario francese, Jozon, a nome degli espositori esteri, salutando e ringraziando il Comitato dell'Esposizione ed il suo presidente.

Infine parlò S. E. il ministro Cocco-Ortu, che rese omaggio alla iniziativa ed all'operosità della Lombardia, che seppe dare vita utile e vigorosa a questa nobilissima e grandiosa impresa che è l'Esposizione. Interpretando il pensiero di tutti, rivolse un saluto alla cooperatrice massima dell'attuale Esposizione, cioè a Milano, città ben degna di raccogliere e compire degnamente il mandato affidatole dall'Italia.

Terminò levando il bicchiere ai lavoratori italiani ed a Milano. Elogiò la giuria per il suo proficuo lavoro.

Il brindisi del ministro venne accolto con vivissime acclamazioni.

L'orchestra suonò gli inni di tutte le nazioni rappresentate all'Esposizione, accolti dagli applausi dei presenti.

Verso mezzanotte il banchetto aveva termine.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunti, in automobile, a Torino, ieri mattina, verso le 8.15, in forma privatissima, e si sono recati direttamente al palazzo reale, donde alle 10 uscirono in carrozza scortata dai corazzieri per recarsi ad assistere alla commemorazione di Pietro Micca fatta dall'on. Vecchini alla Mole Antonelliana.

Stamane sono giunti da Agliè anche le LL. AA. RR. i Duchi di Genova.

Il tempo è bellissimo. La città è animatissima.

S. A. R. il Conte di Torino, impedito da doveri militari di partecipare alle cerimonie commemorative, telegrafò al sindaco associandosi al Comitato ed alla popolazione tutta nella patriottica commemorazione.

Omaggio alla R. marina. — S. E. il ministro della marina Mirabello ha ricevuto da Milano dal senatore Mangili, presidente del Comitato per l'Esposizione, il seguente telegramma:

« Sotto il fascino dei trionfi sempre rinnovantisi della musica dei RR. equipaggi, porgo alla E. V., che con grande benevolenza la concesse alla nostra ammirazione, grazie sentite ed omaggi riverenti. *Viva la marina* ».

Le feste in onore di Pietro Micca. — Torino, da ieri imbandierata, festante, ha cominciato le onoranze alla memoria gloriosa di Pietro Micca, per la ricorrenza bicentenaria dell'assedio di Torino.

Nella giornata di ieri giunsero nella metropoli piemontese circa duecento rappresentanze di città italiane.

Il sindaco di Roma, accompagnato dai due assessori Facelli e Voghera, visitò il Municipio e il sindaco di Torino.

Il rappresentante di Venezia presentò al sindaco un'artistica pergamena finamente miniata e chiusa in una ricca copertina di cuoio a fregi d'oro.

Fra le città rappresentate contansi Roma, Milano, col sindaco Ponti e l'assessore avv. Gabba, Genova, Palermo, Venezia, Bologna, Bergamo, Savona, Sassari, Reggio Emilia, Susa, Treviso, Vercelli, Asti, Alba, Bari, Spezia.

*** Stamane alle 8.30, nel salone municipale, la colonia tedesca di Torino consegnò al sindaco, come ricordo delle feste bicentenarie, una riproduzione del quadro di Knackruss, esistente nella galleria dei Marescialli nell'Arsenale di Berlino, rappresentante l'assalto di una trincea da parte del duca di Anhalt-Dessau, costituente il fatto decisivo della grande giornata.

La consegna venne fatta in forma solenne dal console di Germania.

I corpi armati municipali rendevano gli onori; la banda cittadina eseguì un concerto, suonando l'inno tedesco e l'inno del principe Eugenio, molto popolare in Germania.

Esposizione di Milano. — È stata definitivamente fissata al 15 corrente la cerimonia dell'inaugurazione delle nuove gallerie della Mostra d'arte decorativa italiana.

Il 25 o il 26 verrà pure ufficialmente inaugurata la nuova Mostra ungherese.

Marina militare. — La R. nave *Dogali* è partita da Portland per Seattle. La *Vespucci* è partita da Dublino per Christiania, toccando Belfast per lasciarvi un piroscafo di bandiera inglese in avaria che aveva incontrato in alto mare.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Napolitan Prince*, della P. L., è partito da New-York per Napoli.

Proveniente da Genova, Palermo e Napoli è giunto ieri il piroscafo *Città di Milano*, della Società La Veloce.

È giunto ad Hong-Kong l'*Ischia*, della N. G. I.

L'*Alberto Treves*, della Società Veneziana, è partito da Mobil per Norfolk diretto a Rotterdam e Amburgo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 6. — *Continuazione del manifesto ufficiale.* — L'amministrazione farà tutti i suoi sforzi ed impiegherà tutti i mezzi legali per far cessare la propaganda violenta. E se questa riesce a suscitare disordini agrari fra gli elementi ignoranti della popolazione, i disordini saranno repressi con la forza armata e la responsabilità delle vittime incomberà sugli agitatori.

Il Governo considera che la procedura giudiziaria attuale non è sufficientemente adattata alle circostanze e giudica necessario pubblicare regolamenti provvisori sui Consigli di guerra di campagna per il primo gruppo come nelle regioni poste sotto la legge marziale o in stato di difesa straordinaria. La procedura e l'esecuzione delle sentenze saranno regolate e seguiranno con la maggiore rapidità i delitti. Saranno pure stabiliti regolamenti provvisori sull'aggravamento delle pene per la propaganda nelle truppe. Le sventure di cui soffre la nostra patria hanno fatto sorgere la necessità di aumentare l'organizzazione dello Stato per reprimere il male senza toccare la vitalità dello Stato.

Queste misure sono necessarie per assicurare la libertà di vivere e di lavorare e costituiscono un mezzo e non uno scopo. Esse richiedono molto tempo e lavoro e potrebbero sbarrare la via alle riforme indicate dall'Imperatore; ma sarebbe un grave errore con-

siderare la repressione degli attentati criminali come avente l'unico scopo di annientare le cause che hanno provocato le riforme.

Il Governo non può lasciare dire che sospende tutte le riforme e far cessare la vita normale per rivolgere la sua attenzione sulla situazione della rivoluzione. Così non sarebbe conforme alle esigenze del momento attuale, nè agli interessi dei russi, occuparsi soltanto di realizzare le riforme liberali.

I rivoluzionari non lottano per le riforme, l'introduzione delle quali è riconosciuta come necessaria dal Governo stesso, ma per l'introduzione nello Stato del regime socialista.

Per conseguenza il piano del Governo è chiaro, esso tende a conservare l'ordine e a difendere, mercè misure decisive il popolo contro gli elementi rivoluzionari e dirigere tutti gli sforzi dello Stato verso la creazione di un nuovo ordine basato sopra una legge di libertà razionale.

Il Governo sa che ha dinanzi a sè questioni di natura diversa, di cui le une debbono essere risolte dalla Duma e le altre, essendo urgenti, debbono essere risolte immediatamente.

Le prime saranno elaborate in progetti che precederanno la riunione della Duma, conformemente ai principî indicati nei manifesti imperiali e le cui soluzioni non potrebbero nuocere all'attività legislativa della Duma, la natura della quale è già determinata.

Si tratta precisamente della questione agraria. Il Governo assicura alle Commissioni agrarie locali il mezzo di continuare il miglioramento delle sorti dei contadini nelle regioni in cui si è sofferta la penuria del raccolto. L'opera compiuta in queste località procurerà materiali alla Duma per risolvere queste questioni estremamente complesse nel senso della stretta legalità.

La libertà religiosa sarà messa immediatamente in esecuzione. Il Governo vuole abrogare i decreti che imbarazzano i contadini vecchi credenti, stabilendo il diritto di questi ultimi con un regolamento legislativo.

Relativamente alla questione israelitica si abrogheranno le prescrizioni, che non servono che a far nascere irritazioni. Esse potranno essere abrogate immediatamente. Quelle che si riferiscono alla sostanza stessa delle relazioni tra gli israeliti e le nazionalità russe e che costituiscono un'opera di coscienza nazionale saranno pure abrogate.

L'aumento delle scuole popolari, conformemente al piano di introduzione dell'istruzione generale e il miglioramento delle condizioni della situazione materiale dei maestri, sono già progettati dal Governo, che ha proposto a questo scopo, nel bilancio del 1906, una somma di cinque milioni e mezzo di rubli.

I progetti di legge che saranno presentati alla Duma sono numerosissimi. Oltre ai lavori sulle leggi permanenti circa la religione e il sindacato sulla stampa, il Governo si occupa ora di una serie di questioni di grande importanza, di cui ecco la lista: libertà religiosa, inviolabilità personale, eguaglianza civile, allo scopo di abrogare le leggi restrittive vigenti nel paese; miglioramento della proprietà fondiaria dei contadini, miglioramento delle condizioni dell'operaio, assicurazione da parte dello Stato, riforma dei Governi locali autonomi, onde stabilire un contatto diretto tra le istituzioni amministrative locali e gli organismi dei Governi autonomi riformati; creazione di *Zemstwos* nelle regioni del nord-ovest e sud-ovest delle provincie del Baltico; istituzione di *Zemstwos* e municipi in Polonia; trasformazione della giustizia locale; riforma delle scuole superiori e medie; imposta sul reddito; riforma della polizia onde unificare la polizia e la gendarmeria.

Le misure speciali per la difesa dell'ordine e la sicurazza personale saranno fuse in una sola legge.

Infine i lavori preparatori per la convocazione del Consiglio nazionale della Chiesa continuano conformemente all'*ukase* imperiale.

Il Governo essendosi imposto il mantenimento dell'ordine, la preparazione e l'esecuzione delle riforme necessarie per le quali spera fermamente nella sanzione della assemblea legislativa della prossima sessione, ha il diritto di appoggiarsi sulla frazione della società che desidera la tranquillità dello Stato. Il Governo considera come suo dovere di non perseguitare le opinioni espresse nella stampa e nelle riunioni pubbliche, ma se questi mezzi di manifestare la coscienza pubblica sono impiegati per la propaganda di idee rivoluzionarie, il Governo non esiterà ad esigere che i suoi agenti prendano misure legali per impedire la trasformazione di strumenti buoni per se stessi in istrumenti di propaganda della violenza e dell'insurrezione.

PARIGI, 6. — Si assicura che l'assemblea di stamane dell'episcopato fu consacrata alla ricerca dei mezzi di organizzare le risorse materiali destinate alla sostituzione del bilancio dei culti.

L'assemblea avrebbe riconosciuto l'impossibilità di stabilire una formula identica per le città e le campagne ed avrebbe lasciato all'arbitrio di ciascun prelato di agire secondo le circostanze.

I vescovi comunicheranno probabilmente al loro clero, mediante lettere pastorali, le principali decisioni dell'assemblea dopo che il Papa le avrà approvate.

Si smentisce però che tali decisioni debbano essere comunicate alla stampa dopo la chiusura dell'assemblea.

VALPARAISO, 6. — Il segretario di Stato degli Stati Uniti, Root, a bordo del *Charleston*, è partito iersera per Antofogasta, salutato dalle autorità e scortato dall'incrociatore *Zenteno*.

Root visiterà gli stabilimenti di salnitro di Mejillones.

COPENAGHEN, 6. — Sono giunti nel pomeriggio lo *yacht* imperiale russo *Stella polare*, con a bordo la Czarina Madre, e lo *yacht* reale inglese *Victoria and Albert*, con a bordo la Regina Alexandra d'Inghilterra.

BRESLAVIA, 6. — L'Imperatore Guglielmo è arrivato oggi con l'Imperatrice, per assistere alle manovre.

L'Imperatore ha conferito l'Ordine dell'Aquila Nera al cardinale Kopp, al presidente superiore della Slesia, conte Zedlitz, ed al duca di Ratibor.

PARIGI, 6. — Uno dei migliori informatori della *Croix* che ha relazioni con numerosi prelati ha dichiarato a questo giornale che gli undici dodicesimi dei cattolici resteranno nelle loro posizioni e vi si difenderanno come in tante cittadelle.

L'interlocutore della *Croix* dà per certo che i vescovi abbiano preso questa risoluzione.

PARIGI, 6. — La seduta dell'assemblea episcopale è cominciata alle 3.15 ed è terminata alle 5.30 pom.

Non è stata fatta alcuna comunicazione alla stampa.

Circa 200 persone erano presenti all'uscita dei prelati dall'Arcivescovado.

All'angolo del *boulevard* degli Invalidi con via Grenelle il *coupé* del cardinale Coullié è stato investito da un carro, il timone del quale è penetrato nella vettura del cardinale, spezzando un vetro.

Il cardinale Coullié è rimasto leggermente ferito alla tempia sinistra, da frammenti di vetro ed ha preso subito posto in altra vettura per tornare al suo domicilio.

PIETROBURGO, 6. — Lo czar ha approvato la decisione del Consiglio dei ministri riguardo ai Consigli di guerra di campagna.

D'ora in poi i governatori generali e le altre autorità nei distretti che sono in istato di assedio o di protezione rinforzata avranno facoltà di deferire qualsiasi accusato di delitti avvenuti in luoghi pubblici ai Consigli di guerra di campagna senza che sia necessaria un'istruttoria preliminare.

Questi Consigli di guerra da campagna possono essere costituiti da un governatore generale o da qualsiasi altra autorità investita di poteri consimili, da un comandante di presidio, da un capo di distaccamento o da un comandante di nave.

Il Consiglio di guerra si comporrà di un presidente e di quattro ufficiali di terra o di mare.

La sentenza di morte emessa da un Consiglio di guerra sarà fatta eseguire mediante la fucilazione entro le 24 ore dal momento in cui fu commesso il delitto.

Il Consiglio si riunirà subito e delibererà a porte chiuse entro le diciotto ore.

La sua sentenza avrà immediatamente forza di legge e sarà eseguita entro le 24 ore su ordine delle autorità militari suddette.

L'AVANA, 6. — Il generale Menoca ed i veterani che desiderano maggiormente la pace dichiarano che l'opinione pubblica ha obbligato gli insorti ad accettare le condizioni di pace assai ragionevoli che offrono loro i veterani.

Il capo dei rivoluzionari continua a chiedere più che i moderati non vogliano concedere.

Frattanto le ostilità sono virtualmente sospese e quantunque le autorità non ammettano che il Governo abbia per parte sua sospese le ostilità, il fatto è confermato.

La Commissione dei veterani, di ritorno da presso il generale capo dei rivoluzionari dice che essa cessò immediatamente le ostilità e non dubita che il generale Guerra seguirà il suo esempio.

L'AVANA, 6. — Una delegazione composta di veterani si è recata al campo degli insorti per informarsi delle condizioni alle quali i capi del movimento consentirebbero a cessare le ostilità.

Il generale Menoca ed altri veterani hanno conferito col capo liberale Lesayas, col quale però non riuscirono ad intendersi.

I negoziatori stessi hanno tenuto dipoi una riunione, ma non hanno potuto accordarsi.

GRADISCA, 7. — È morto stamane il generale barone Appel, già governatore della Bosnia ed Erzegovina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 6 settembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760 67.
Umidità relativa a mezzodì	30.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 29 5.
	minimo 16.9.
Pioggia in 24 ore	— —

6 settembre 1906

In Europa: pressione massima di 766 sulla Francia occidentale, minima di 740 sulla Norvegia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 1 mm. al nord; temperatura irregolarmente variata.

Barometro: intorno a 764 sulla penisola, intorno a 765 sulle isole.

Probabilità: venti deboli o moderati fra nord e ponente; cielo vario sull'Italia, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 settembre 1906

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 4	20 4
Genova	coperto	calmo	27 2	21 4
Massa Carrara	sereno	calmo	30 0	15 4
Cuneo	sereno	—	29 3	18 8
Torino	sereno	—	29 6	17 9
Alessandria	sereno	—	28 2	16 1
Novara	sereno	—	32 0	18 0
Domodossola	sereno	—	30 2	13 6
Pavia	3/4 coperto	—	33 7	13 3
Milano	1/4 coperto	—	32 9	18 3
Sondrio	sereno	—	30 0	17 1
Bergamo	sereno	—	28 7	20 5
Brescia	sereno	—	30 6	18 0
Cremona	1/4 coperto	—	30 4	18 0
Mantova	sereno	—	29 4	20 1
Verona	sereno	—	31 1	18 0
Belluno	1/2 coperto	—	29 4	16 3
Udine	sereno	—	30 0	18 5
Treviso	nebbioso	—	31 2	18 0
Venezia	nebbioso	calmo	29 0	18 0
Padova	1/4 coperto	—	29 1	17 9
Rovigo	3/4 coperto	—	30 0	17 0
Piacenza	3/4 coperto	—	29 2	17 4
Parma	sereno	—	31 8	19 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	30 8	18 0
Modena	1/4 coperto	—	30 3	19 3
Ferrara	1/4 coperto	—	30 8	19 9
Bologna	sereno	—	30 0	21 0
Ravenna	sereno	—	28 0	16 5
Forlì	sereno	—	30 0	19 4
Pesaro	sereno	calmo	26 9	15 6
Ancona	sereno	legg. mosso	31 0	22 0
Urbino	sereno	—	29 7	19 7
Macerata	sereno	—	30 8	22 2
Ascoli Piceno	sereno	—	31 0	19 0
Perugia	sereno	—	30 6	16 4
Camerino	sereno	—	30 2	18 1
Lucca	1/4 coperto	—	29 1	13 3
Pisa	coperto	—	30 2	13 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	28 4	18 0
Firenze	sereno	—	31 5	14 6
Arezzo	sereno	—	32 0	15 0
Siena	1/4 coperto	—	29 6	19 4
Grosseto	sereno	—	26 0	14 0
Roma	sereno	—	31 7	16 9
Teramo	sereno	—	31 8	18 5
Chieti	sereno	—	26 6	20 0
Aquila	sereno	—	27 8	14 6
Agnone	sereno	—	27 5	17 0
Foggia	sereno	—	32 8	17 0
Bari	sereno	calmo	26 0	17 0
Lecce	sereno	—	29 0	19 0
Caserta	1/4 coperto	—	31 3	15 4
Napoli	sereno	calmo	28 7	19 0
Benevento	sereno	—	32 9	15 5
Avellino	sereno	—	26 5	10 2
Caggiano	sereno	—	27 3	17 7
Potenza	sereno	—	27 2	16 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	25 1	16 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	27 2	22 5
Trapani	sereno	calmo	26 0	20 1
Palermo	sereno	calmo	28 4	15 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 1	18 2
Caltanissetta	sereno	—	28 0	23 0
Messina	sereno	legg. mosso	27 9	21 0
Catania	sereno	calmo	27 9	20 9
Siracusa	sereno	calmo	26 2	20 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	29 3	14 5
Sassari	sereno	—	29 7	18 8

Direttore: G. B. Ballesio — Tipografia della Mantellata. — Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*